TIENITI AGGIORNATO. CLICCA SU ILMESSAGGERO.IT

Il Messaggero

• Abbinamenti facoltativi (da aggiungere al prezzo del quotidiano): con Il MessaggeroTV il martedì € 0,30. Nel Lazio, Marche, Abruzzo e Molise: con Fascicolo "Inserti da tutto il mondo" € 7,99.
• Prezzi promozionali: in Umbria € 0,60; nella provincia di Macerata € 0,70; nelle restanti provincia della Marche € 0,80. • Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Brindisi e Lecce e Taranto Il Messaggero + Quotidiano € 1,50; la domenica con Tutto Mercato € 1,20; nel Molise: Il Messaggero + Il Quotidiano del Molise € 1,00; nella provincia di Reggio Calabria Il Messaggero + La Gazzetta del Sud € 1,00; in Abruzzo e nella provincia di Frosinone Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,00

ANNO 130 - N° 262 € 1,00 Italia IL GIORNALE DEL MATTINO MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2008 - S. PIO DA PIETRELCINA

Daniele Pecci e Ricky Memphis protagonisti di "Crimini bianchi", la fiction di Canale 5

In onda la malasanità

Errori in corsia, denunce e truffe di farmaci su Canale 5

Parte domani la fiction in sei serate "Crimini bianchi" Ma un'associazione di medici ne chiede subito la sospensione

di CARLA MASSI

ROMA - Il paziente è morto perché è stato usato un filo di sutura sbagliato. Il medico ha manomesso la cartella clinica per cancellare l'errore. La donna incinta con una frattura ha perso la vita perché non le hanno somministrato la terapia contro l'embolia polmonare post operatoria. Ecco la nuova fiction che ha i medici come protagonisti: "Crimini bianchi", targata Taodue di Pietro Valsecchi, che da domani andrà in onda su Canale 5 ogni mercoledì. Dodici puntate, sei serate. Dimentichiamo "E.R.", "Doctor House" e tutti gli sceneggiati che regalano palpiti tra un pronto soccorso, una sala operatoria e un ambulatorio dove si consumano storie d'amore. Questa volta la fiction è verità. La malasanità di tutti i giorni, gli errori non riconosciuti, lo scambio dei farmaci, i danni da inquinamento, gli organici ridotti in corsia.

Protagonisti sono l'avvocato Claudio, Ricky Memphis, Daniele Pecci che interpreta Luca, giovane cardiochirurgo che non può più tenere il bisturi in mano dopo un incidente nel quale ha perso la vita, per un errore medico, l'amico e collega Stefano e Christiane Filangeri, Francesca, dottoressa anche lei. La regia è di Alberto Ferrari. Prima ancora di andare in onda i medici hanno già alzato la voce. L'associazione "Amami" (Associazione dei camici bianchi accusati ingiustamente di malpractice) è arrivata a chiedere al Garante per le telecomunicazioni, al Parlamento, il governo e alla magistratura di fermare la programmazione. «I medici - dicono - sono visti come criminali da punire, nemici da incastrare». «Non è vero - ribatte il produttore Pietro Valsecchi - la serie non ha lo scopo di puntare il dito contro la classe medica. Piuttosto, si vuole raccontare quello che succede davvero. Mi auguro una reazione attiva del pubblico, uno scuotimento dal torpore».

Non una semplice fiction sui medici, dunque, ma una sorta di "medical investigation": ogni caso viene seguito a partire dalla denuncia. Di qui, l'indagine attraverso le cartelle, gli esami di laboratorio, il confronto dei reperti, le reticenze dei colleghi di chi ha sbagliato, la mano pesante di chi vuole nascondere. Non solo corsia. Ma anche il traffico dei farmaci, lo scambio dei "tubi" in sala operatoria, i maggheggi sulla lista dei trapianti, i danni da inquinamento. La Taodue ha lavorato con la consulenza di tre professionisti, l'oncologa dell'Istituto di Veronesi Giovanna Gatti, il pediatra Paolo Cornaglia Ferraris (che 10 anni fa scrisse il best seller "Camici & Pigiami"), il medico Danilo Nuccetelli e l'appoggio del Tribunale per i diritti del malato.

E' molto soddisfatto del suo ruolo Daniele Pecci che, da cardiochirurgo d'assalto diventa medico indagatore: «Che faccia parlare questa fiction. Ben venga, visto che porta alla luce un argomento così forte. Non è consolatoria ma, anzi, agita gli animi. Questo è il lavoro più importante e impegnativo della mia carriera. Ho parlato con tanti medici, sono andato ad assistere alle autopsie, ho imparato a suturare le ferite per non sbagliare. Quando ho accettato di prendere parte a questo progetto, l'ho fatto a patto che venisse raccontato quello che davvero si legge sui giornali ogni giorno».